

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4405 del 21/09/2020
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ç</i> HERA S.p.A. - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 1700 DEL 26/05/2015 PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE SITO IN COMUNE DI CONSELICE, LOCALITA' LAVEZZOLA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4535 del 19/09/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno ventuno SETTEMBRE 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – HERA S.p.A. - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA
ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 1700 DEL 26/05/2015 PER L'IMPIANTO
DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE SITO IN COMUNE DI CONSELICE,
LOCALITA' LAVEZZOLA

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad Arpae dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di Arpae con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA inoltre la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 569 del 15 aprile 2019* recante aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti e direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;

DATO atto che le reti fognarie pubbliche rientrano, ai sensi della DGR 1795/2016 sopracitata, fra le opere e impianti di pubblica utilità per i quali la presentazione dell'istanza e il rilascio dell'AUA è in capo al SAC stesso;

VISTA l'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 1700 del 26/05/2015 a favore della Società HERA S.p.A. (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376) avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4, per l'impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in Comune di Conselice, località Lavezzola, via Bellagrande, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza provinciale.

VISTO inoltre il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 474 del 09/09/2008 con la quale sono stati autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a favore di HERA S.p.A. gli scarichi degli sfioratori di piena relativi alle reti fognarie pubbliche miste ubicati in vari comuni, tra i quali quelli in comune di Conselice, che ricomprendono quelli afferenti all'agglomerato di Lavezzola;

PRESO ATTO che con la Determina Dirigenziale n. DET-AMB- 2018-5616 del 30/10/2018 di Arpae – SAC Ravenna è stato disposto il termine per la graduale presentazione delle istanze autorizzative relativamente agli scolmatori autorizzati con l'atto sopracitato n. 474/2008, da effettuare con istanze AUA per agglomerato e che per l'agglomerato di Lavezzola è prevista la presentazione dell'istanza entro il 30/04/2021;

VISTA l'istanza presentata al SAC di Arpae di Ravenna in data 29/11/2019 - assunta al PG di Arpae con n. PG 184440 del 02/12/2019 (pratica Arpae 1003/2020) - dalla società **HERA S.p.A.** (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4 ed impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in comune di Conselice, località Lavezzola, via Bellagrande, intesa ad ottenere il rilascio della **modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 1700 del 26/05/2015**, ai sensi del DPR nr. 59/2013, in ragione dell'avvio dell'intervento di potenziamento del depuratore, il cui progetto definitivo è stato approvato dal Comune di Conselice. L'istanza è presentata per ricomprendere i seguenti titoli abilitativi :

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi);
- comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento :

- *D.Lgs. n. 152/06 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione agli scarichi in acque superficiali e agli scarichi delle reti fognarie;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai Comuni e alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- *DGR n. 201 del 22 febbraio 2016* di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;
- *DGR n. 569 del 15 aprile 2019* di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 e di approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica Arpae n. 1003/2020, emerge che:

- ✓ HERA S.p.A. è autorizzata con provvedimento AUA n. 1700 del 26/05/2015 all'esercizio dell'attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune di Conselice, località Lavezzola, via Bellagrande;
- ✓ la società HERA s.p.a. ha presentato al SAC di Arpae di Ravenna in data 29/11/2019 - assunta al PG di Arpae con n. PG 184440/2019 (pratica Arpae 1003/2020) - istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 1700 del 26/05/2015, in ragione dell'avvio della realizzazione dell'intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione, come da progetto de-

finitivo già approvato dal Comune di Conselice con atto DGC n. 58 del 23/05/2019. L'istanza comprende anche l'autorizzazione allo scarico dello scolmatore di testa impianto, già autorizzato nell'atto AUA n. 1700 del 26/05/2015, ma non ricomprende le altre opere utili alla raccolta e alla veicolazione delle acque reflue prodotte nell'agglomerato di Lavezzola che saranno oggetto di altra istanza, da presentarsi entro il 30/04/2021;

- ✓ l'istanza di AUA è stata presentata direttamente al SAC ai sensi della DGR n.1795/2016 in quanto trattasi di opere/impianti di pubblica utilità;
- ✓ nella documentazione presentata a corredo della istanza di AUA viene indicato che l'impianto di Lavezzola, via Bellagrande, è a servizio dell'agglomerato di Lavezzola (ARA0205), del quale si prevede in futuro una consistenza nominale pari a 7.308, di cui 3.089 A.E. residenti attuali, 1.136 A.E. residenti futuri, 3.083 A.E. produttivi complessivi futuri. All'atto della istanza i residenti serviti sono pari a 3.089 e i produttivi serviti pari a 716 A.E. per complessivi 3.805 A.E. Le località servite sono La Turchia, Lavezzola, Adriatica. Nel data base regionale degli agglomerati aggiornato al 31/12/2018, la consistenza nominale risulta pari a 3.455 A.E., di cui 3.089 A.E. Residenti e 366 A.E. Produttivi;
- ✓ il sistema fognario dell'agglomerato di Lavezzola è in parte separato e in parte unitario. Nella documentazione presentata a corredo dell'istanza di AUA esso risulta costituito da 10 scolmatori di piena in rete, da 1 scolmatore di testa impianto, da 1 opera di presa, da 2 impianti di sollevamento e dall'impianto di depurazione. L'istanza di che trattasi è relativa agli scarichi dell'impianto di depurazione e dello scolmatore di testa impianto;
- ✓ il depuratore ha attualmente potenzialità dichiarata pari a 4.500 A.E. La potenzialità verificata in fase di redazione del progetto di potenziamento è pari a 5.000 A.E. La potenzialità a seguito della realizzazione dell'intervento di che trattasi sarà di 7.500 A.E.;
- ✓ dal cronoprogramma allegato all'istanza di che trattasi si evince che la consegna lavori era prevista per il 30/09/2019 e la fine lavori per il 18/08/2020. La durata delle prove e dei collaudi con messa in servizio dell'impianto nel nuovo assetto era previsto di durata pari a circa 40 gg;
- ✓ in data 11 settembre 2020 HERA ha inviato la nota PG HERA 76615, acquisita con PG Arpae 130575/2020, con la quale comunica il completamento delle opere e l'inizio della gestione transitoria dell'impianto con avvio delle prove di funzionamento a partire dal 14/09/2020;
- ✓ nel progetto definitivo del potenziamento del depuratore di Lavezzola, approvato dal Comune di Conselice con DGC n. 58 del 23/05/2019, HERA S.p.A. ha dichiarato che durante i lavori i fuori servizio saranno minimali e sarà garantito il funzionamento dell'impianto durante le fasi di cantiere;
- ✓ l'istanza presentata in data 29/11/2019 è stata valutata formalmente completa e correttamente presentata per cui il SAC di Arpae ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato con apposita comunicazione in data 10/01/2020 (PG Arpae 3756/2020), ai sensi dell'art. 8, comma 2) della Legge n. 241/1990 e smi;
- ✓ rispetto alle verifiche previste dall'art.4 del DPR n. 59/2013, è risultato necessario richiedere integrazione documentale ai fini istruttori. La richiesta è stata inoltrata alla Società con PG 64403 del 30/04/2020, sospendendo i termini del procedimento;
- ✓ la Società Hera Spa presentava la documentazione integrativa in data 12/05/2020 acquisita da Arpae con PG 68924 del 12/05/2020 e in data 28/05/2020 acquisita da Arpae con PG 77702 del 28/05/2020;
- ✓ in relazione alla Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2011, per l'impianto si applicano le norme di cui all'art. 5.13, relativamente ad una misura supplementare del comma 4, terza linea, per l'abbattimento della torbidità;
- ✓ in relazione alla Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2011, quando l'agglomerato di Lavezzola supererà la consistenza di 5.000 A.E. risulterà assoggettato alla norma prescrittiva di cui all'art. 5.13, punto 4, prima alinea, relativa al trattamento più spinto del secondario per l'abbattimento dell'Azoto che dovrà garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 2 – allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e smi. In merito all'applicazione della suddetta norma sono fatte salve le disposizioni della Regione in materia di pianificazione. HERA S.p.A. ha comunque riportato nella Relazione Generale a corredo dell'istanza di mod. sost. dell'AUA che è stato verificato il rispetto del valore limite di emissione dell'Azoto totale di Tabella 2 – allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, nell'assetto impiantistico a seguito dell'intervento di potenziamento di che trattasi;

- ✓ nel corso del procedimento sopracitato, sono stati acquisiti i pareri necessari e vincolanti ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico:
 - parere dell'Unione di Comuni della Bassa Romagna in merito alla matrice impatto acustico acquisito con PG 24915 del 17/02/2020;
 - parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (Prot. Consorzio 2276 del 25/02/2020), acquisito con PG Arpae 30984 del 26/02/2020. Il parere è favorevole condizionato all'effettuazione degli adempimenti tecnici e amministrativi in carico a HERA S.p.A. indicati nel parere stesso e con riserva al riesame a seguito delle linee guida regionali sulla compatibilità irrigua degli scarichi. Sul documento di gestione delle emergenze del depuratore trasmesso da HERA S.p.A. in data 12/05/2020 il Consorzio si è espresso favorevolmente;
 - relazione istruttoria del Servizio Territoriale di Arpae sulla matrice scarichi di acque reflue urbane (PG 84901 del 12/06/2020);
- ✓ dall'AUSL Romagna -Servizio Igiene Pubblica – Distretto di Ravenna non sono prevenute valutazioni di tipo sanitario, richieste in data 10/01/2020 con nota Arpae PG 3759;

PRESO ATTO che sia per l'impianto di Lavezzola che per l'agglomerato a cui è asservito non sono previsti interventi di adeguamento dalla DGR 201/2016, così come aggiornata dalla DGR 569/2019;

PRESO ATTO inoltre che nel "Piano di Indirizzo per il contenimento del carico inquinante derivante dalle acque di prima pioggia, ai sensi dell'art. 3.6 della D.G.R. n. 286/2005 e dell'art. 5.13 del PTCP", approvato dalla Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 22 luglio 2014, è inserito tra gli interventi prioritari (classe priorità 3), l'intervento di realizzazione di vasca di prima pioggia per lo scolmatore di testa impianto del depuratore di Lavezzola. Al momento attuale nella DGR 201/2016 tale intervento di adeguamento non è considerato tra quelli prioritari da inserire nel Programma degli Interventi di ATERSIR, ma facendo salve diverse situazioni locali;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici disciplinate dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e di emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione e rilascio della modifica sostanziale dell'AUA a favore HERA S.p.A., nel rispetto di condizioni e prescrizioni specifiche per l'esercizio dell'attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune di Conselice, località Lavezzola, via Bellagrande, e di gestione dello scolmatore di testa impianto, asservito all'agglomerato di Lavezzola - codice ARA0205 - in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Miria Rossi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna di Arpae:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE E RILASCIARE, ai sensi del DPR n. 59/2013 e della DGR n. 1795 del 31 ottobre 2016, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della società **HERA S.p.A.** (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376) avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4, per l'esercizio dell'**attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune di Conselice, località Lavezzola, via Bellagrande (ID impianto 1710268), e di gestione dello scolmatore di testa impianto (ID scolmatore 6798206)**, a servizio dell'agglomerato di Lavezzola – codice ARA205, a seguito di modifica sostanziale, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DARE ATTO che la presente AUA sostituisce la precedente AUA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1700 del 26/05/2015;
3. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza Arpae -SAC di Ravenna;
 - comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447), di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;
4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 4.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute nell'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - L'Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico idrico in corpo idrico superficiale.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
 - 4.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

 - ✓ variazioni indicate nell'Allegato 2 *“Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”* alla DGR n. 569 del 15 aprile 2019 di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016;
 - 4.c) Almeno 60 giorni prima della variazione dell'assetto dell'agglomerato di Lavezzola che comporterà il **superamento della consistenza di 5.000 A.E.** va data comunicazione al SAC Ravenna ai fini dell'aggiornamento del presente atto e dei monitoraggi sulla qualità dello scarico del depuratore. Quanto sopra in ragione del conseguente assoggettamento alla norma prescrittiva del PTCP della Provincia di Ravenna di cui all'art. 5.13, punto 4, prima alinea, relativa al trattamento più spinto del secondario per l'abbattimento dell'Azoto che dovrà garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 2 – allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
 - 4.d) **Rispetto all'impatto acustico**, qualora la Società intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, che possono avere impatti sulla matrice rumore, la modifica deve essere valutata in via previsionale, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998. Pertanto, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA, dovrà essere presentata, prima della messa in opera della modifica, la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *“Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico”*.
 - 4.e) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013.

La presente AUA potrà comunque essere soggetta a revisione qualora siano emanate nuove disposizioni regionali/linee guida in materia di compatibilità irrigua degli scarichi ;

 - 4.f) Nel richiamare la necessità di essere in possesso delle concessioni di competenza del Consorzio di Bonifica, la Società deve verificare il rispetto degli adempimenti amministrativi indicati nel parere di compatibilità idraulica espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota Prot. Consorzio 2276 del 25/02/2020, acquisito con PG Arpae 30984 del 26/02/2020;

5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data del presente atto ed è rinnovabile**. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

7. DI DARE ATTO che il Servizio Territoriale Arpae di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento a HERA S.p.A., unitamente al parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale espresso con nota Prot. Consorzio 2276 del 25/02/2020, acquisito con PG Arpae 30984 del 26/02/2020, contenente gli adempimenti amministrativi in carico a HERA S.p.A. relativi ai medesimi scarichi autorizzati con la presente AUA.

Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa agli uffici interessati dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott.ssa Daniela Ballardini

SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE

(ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 - Parte III - Titolo IV - capo II - e s.m.i.)

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Documentazione, conservata agli atti, presentata al SAC Ravenna da HERA S.p.A. per il rilascio della presente modifica sostanziale di AUA - Prot. HERA 112571 del 29/11/2019 – acquisita agli atti di Arpae con Pg n. 184440 del 02/12/2019 e successive integrazioni presentate in data 12/05/2020 - Prot. HERA 40650 del 12/05/2020 - acquisita da Arpae con PGRA 68924 del 12/05/2020 e in data 28/05/2020 - Prot. HERA 45917 del 28/05/2020 - acquisita da Arpae con PG 77702 del 28/05/2020.
- Elaborato grafico relativo all'impianto di depurazione nell'assetto finale dopo il potenziamento con i pozzetti di controllo: "Pianta di sistemazione impiantistica - scala 1:100 – rev.1 – 10/05/2020" trasmessa da HERA S.p.A. nelle integrazioni in data 28/05/2020 - Prot. HERA 45917 del 28/05/2020 - acquisita da Arpae con PG 77702 del 28/05/2020 .
L'elaborato è parte integrante del presente provvedimento e viene allegato (Allegato A1).

CONDIZIONI relative all'assetto fognario ed impiantistico

Nell'istanza AUA viene indicato che l'impianto di Lavezzola, via Bellagrande, è a servizio dell'agglomerato di Lavezzola (ARA0205), del quale si prevede in futuro una consistenza nominale pari a 7.308, di cui 3.089 A.E. residenti attuali, 1.136 A.E. residenti futuri, 3.083 A.E. produttivi complessivi futuri.

All'atto della istanza i residenti serviti sono pari a 3.089 e i produttivi serviti pari a 716 A.E. per un totale di 3.805 A.E. Le località servite sono La Turchia, Lavezzola, Adriatica. Nel data base regionale degli agglomerati aggiornato al 31/12/2018, la consistenza nominale risulta pari a 3.455 A.E., di cui 3.089 A.E. Residenti e 366 A.E. Produttivi.

La rete fognaria è in parte separata e in parte unitaria ed è costituita da 10 scolmatori di piena in rete, da 1 scolmatore di testa impianto, da 1 opera di presa, da 2 impianti di sollevamento e dall'impianto di depurazione.

Il depuratore ha attualmente potenzialità dichiarata pari a 4.500 A.E. La potenzialità verificata in fase di redazione del progetto di potenziamento è pari a 5.000 A.E. La potenzialità a seguito della realizzazione dell'intervento di cui sopra sarà di 7.500 A.E.

Il processo di depurazione è del tipo biologico a fanghi attivi.

Lo **stato di fatto** dell'impianto di depurazione precedente l'intervento di potenziamento in corso è di seguito descritto:

Linea acqua

- a. grigliatura fine;
- b. sollevamento iniziale;
- c. trattamento biologico a fanghi attivi di nitrificazione-denitrificazione (effettuato tramite due reattori biologici in serie di pre-denitrificazione e nitrificazione);
- d. sedimentazione secondaria;
- e. disinfezione (trattamento terziario attraverso una fase di clorazione del refluo in uscita attraverso l'utilizzo di sistemi mobili, da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze).

Linea fanghi

1. ispessimento a gravità dei fanghi freschi (ispessitore a gravità statico);

La **configurazione dell'impianto dopo la realizzazione del progetto di potenziamento**, in corso, è di seguito descritta:

Linea acqua

- pozzetto scolmatore di testa impianto (denominato by-pass) che scolma la portata eccedente la 5Q₂₄ con scarico nello scolo Barbirone (ID scolmatore 6798206 – ID scarico 6385495)
- vasca di sollevamento
- grigliatura fine

- comparto con valvola motorizzata con by-pass per stramazzo delle portate eccedenti la $3Q_{24}$
- comparto biologico costituito da due vasche circolari concentriche poste in serie, ove il tipo di processo sarà a cicli alternati in ambo le vasche ma sarà possibile effettuare anche un trattamento nitro+denitro (presente un sistema di diffusione aria a piatti)
- sedimentazione secondaria (due sedimentatori circolari ai quali viene ripartito, in un pozzetto ripartitore, il refluo in uscita dal comparto biologico)

Sarà possibile la disinfezione con clorazione del refluo in uscita (trattamento terziario) mediante sistemi mobili, da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze.

Dopo il passaggio dal pozzetto di misura della portata, il refluo depurato si unirà al refluo bypassato a monte del comparto biologico (portata eccedente la $3Q_{24}$). A valle sarà presente il pozzetto di campionamento.

Linea fanghi

- ispessimento a gravità dei fanghi freschi (ispessitore a gravità statico). Si tratta dell'ispessitore presente nello stato di fatto, che non è oggetto dei lavori di ampliamento.

Il sistema di trattamento è conforme a quanto previsto dall'art. 105, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Le acque reflue dell'impianto di depurazione e dello scolmatore a monte dell'impianto vengono scaricate nello scolo Barbirone, bacino idrografico del canale Destra Reno.

La presente autorizzazione è condizionata alle eventuali prescrizioni idrauliche emanate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi originati dal sistema fognario emanate, quando previsto dalle norme vigenti, con specifici atti di concessione, pareri idraulici e/o accordi tra le parti in merito alla regolarità costruttiva ed idraulica delle immissioni, nonché in merito alla gestione delle emergenze-

PRESCRIZIONI relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione (ID impianto 1710268 – ID scarico esistente 6385496 e ID nuovo scarico 10642905)

- 1) L'impianto di depurazione dovrà essere periodicamente oggetto di manutenzione al fine di mantenerne l'efficienza depurativa.
- 2) Lo scarico finale deve rispettare i limiti di **tabella 1** fissati per gli impianti al servizio di agglomerati di consistenza tra 2.000 A.E. e 10.000 AE, e di **tabella 3**, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e successive modifiche, ovvero quelli stabiliti dalla Regione ai sensi dell'art. 101, comma 2, dello stesso decreto. Ai fini del controllo della qualità dello scarico e dei relativi parametri, sono fatte salve le condizioni tecniche e operative previste dal "Protocollo d'intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" approvato con DEL-2019-9 del Direttore di Arpa e sottoscritto da Arpa e da HERA S.p.A. fino al termine della sua validità ovvero previste da successivi Protocolli dei controlli sottoscritti con l'Autorità competente.
- 3) Per tutto l'anno l'impianto deve essere dotato di un sistema di trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico ricettore (anche attraverso sistemi mobili che devono comunque essere disponibili in caso di necessità).
- 4) I pozzetti di ispezione idonei al prelevamento di campioni delle acque di scarico (conformi alla normativa tecnica prevista in materia) devono essere mantenuti costantemente accessibili e su di essi deve essere garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema e per consentire ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti.
- 5) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- 6) La qualità delle acque scaricate deve essere compatibile con l'uso promiscuo del canale recettore dello scarico finale.
- 7) Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il *quaderno di registrazione dei dati* relativi all'impianto di depurazione secondo le modalità indicate nell'Allegato 4 alla Deliberazione C.I. 04/02/1977, punto 3. E' da intendersi che le registrazioni possono essere in formato digitale. Le

registrazioni vanno conservate e devono essere prontamente consultabili presso l'impianto su richiesta degli Organi di vigilanza.

8) Il gestore dell'impianto deve garantire un adeguato numero di autocontrolli sullo scarico e sulle acque reflue in entrata secondo quanto previsto all'allegato 5 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche. A tal riguardo valgono le condizioni tecniche e operative previste dal "Protocollo d'intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" approvato con DEL-2019-9 del Direttore di Arpa e sottoscritto da Arpa e da HERA S.p.A. fino al termine della sua validità ovvero previste da successivi Protocolli dei controlli sottoscritti con l'Autorità competente

9) Entro il mese di febbraio di ogni anno deve essere trasmessa a questo SAC e al Servizio Territoriale di Arpa, una sintetica relazione riferita all'anno solare precedente, descrittiva del funzionamento dell'impianto di depurazione e dei risultati dei periodici autocontrolli effettuati, con l'indicazione relativamente ai fanghi prodotti del quantitativo totale di produzione, delle quote con le varie destinazioni e per l'eventuale quota destinata all'utilizzo in agricoltura l'indicazione dei quantitativi conferiti ai vari utilizzatori.

10) In attuazione di quanto previsto dalla variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2001, all'art. 5.13, comma 4, alinea 3, delle Norme di Attuazione, va perseguito l'abbattimento della torbidità in uscita all'impianto al di sotto di 50 NTU.

11) La relazione annuale, prevista al precedente punto 9, deve essere corredata, per l'anno 2021, dalla valutazione in merito all'applicazione della norma di indirizzo di cui all'art. 5.13, comma 4, alinea 3, delle Norme di Attuazione, relativa all'abbattimento della torbidità in uscita dal depuratore al di sotto di 50 NTU.

12) Il pozzetto di controllo finale, idoneo al prelevamento di campioni delle acque di scarico (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), è localizzato nella planimetria allegata al presente provvedimento – "Pianta di sistemazione impiantistica - scala 1:100 – rev.1 – 10/05/2020" trasmessa da HERA S.p.A. nelle integrazioni in data 28/05/2020 - Prot. HERA 45917 del 28/05/2020 - acquisita da Arpa con PG 77702 del 28/05/2020 (allegato A1).

13) Eventuali interruzioni del funzionamento dell'impianto o di parti di esso, programmate per manutenzione o per collaudo dovranno essere comunicate a questo SAC e al Servizio Territoriale di Arpa, nonché al Consorzio di Bonifica della Romagna, con anticipo di almeno 10 giorni;

14) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente. Per la gestione delle emergenze va applicato il Documento condiviso con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

15) La conclusione delle prove e collaudi attualmente in corso a seguito della fine lavori di potenziamento dell'impianto va prontamente comunicata a questo SAC e al Servizio Territoriale di Arpa, nonché all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

PRESCRIZIONI relative allo scolmatore di testa impianto (ID scolmatore 6798206- Id scarico 6385495)

- A) Deve essere monitorato e verificato il corretto funzionamento dei dispositivi atti al convogliamento delle acque reflue a depurazione.
- B) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- C) Lo scolmatore di testa impianto si deve attivare solo per deviare in tempo di pioggia la portata meteorica eccedente la portata nera diluita compatibile con l'efficienza dell'impianto di trattamento.
- D) Il valore della portata di sfioro dello scolmatore deve essere comunque maggiore del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria.

- E) La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria Q_{24} .
- F) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante. Va data immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente e al Consorzio di Bonifica competente in relazione al recapito dello scarico, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente. Per la gestione delle emergenze va applicato il Documento condiviso con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- G) Il Gestore dovrà dare immediata comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente di fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente, da estendere anche al Comune e all'AUSL nel caso di pericolo per la salute pubblica.

ALLEGATO A1)

PLANIMETRIA IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI LAVEZZOLA

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.